

El retorno (1955)

La sencillez elegiaca de «El retorno» llega a ser estremecedora. Poema del dolor, sin gritos, sin violencia. Lenguaje claro, con eliminación de intenciones metafóricas, lo cual no quiere decir que la inteligibilidad sea inmediata. Parte de una realidad que el poeta esencializa; ello hace que la cordialidad del tema pierda su sentido más directo y que cobre una cierta categoría de símbolo, dentro de una intimidad irrenunciable y de una sencillez diáfana lírica.

Goy P/1382

Salmos al viento (1958)

El poeta se vale de un feroz sarcasmo para exponer, ante los ojos de todos, diversas estampas de la mentalidad burguesa ferozmente sorda y egoísta. Emplea el mismo tono de antecámara, de salón, de sacristía que es característico de aquel sector, tipo o arquetipo con que se va a enfrentar. Esto es de una efectividad tremenda. Hurga, expone con una crueldad que se agazapa detrás de cada palabra. Son rasgos básicos su ansia de libertad, de amor, y su lenguaje sencillo.

Claridad (1961)

La claridad de Goytiso se ha hecho ahora más escueta, más esquemática. No hay otra línea que la directa, la que conduce al corazón, aunque no puede decirse que estamos ante una visión cordial de las cosas. Se trata, en realidad, de una toma de posiciones, de un definirse el poeta, de un tomar partido de los hombres, de España, de una visión crítica en la que los rasgos concretos cobran intencionalidad, trascienden más allá del problema particular que se aborda. Y a rachas, por encima de la tristeza del fondo, fluye un aire de esperanza.

JOSE AGUSTIN GOYTISOLO

Importante, en todos los órdenes, es el grupo poético catalán formado, en sus comienzos, alrededor de la revista "Fayé", y actualmente en torno al símbolo de Colloure. Goytiso aporta una de las voces más valiosas—probablemente la más intensa y definida—al común deseo de clarificación. Es trascendental, en la actual poesía española, esta actitud que, a la vez nos llega desde otras direcciones. Goytiso representa, cabalmente, esa necesaria claridad levantada frente a devaneos retóricos anteriores, sin duda excesivos. Las dos grandes armas creadoras del poeta—son: la ironía para destruir y la sencillez para construir. Goytiso, que es terrible y purizante al enfrentarse con los tabúes de una sociedad mezquina, que sabe y quiere—ensuciarse las manos y la voz para hurgar en ella, se purifica, se afila el alma y la palabra cuando a través del temblor personal o de la inquietud colectiva se adentra en los campos del amor, sean los de la esperanza o los de la irremediable tristeza.

33

Julio-Septiembre 1963
Depósito Legal P. 4-1964

VERBO

poesía



VII: LE RAGIONI STORICHE, LE RAGIONI MORALI

La poesia di Quasimodo appartiene ormai alla storia mondiale. Malgrado la polemica sorta, nel suo paese e fuori del Premio Nobel (polemica provocata forse più da moralisti), è certo che le nuove generazioni leggono Quasimodo non possono ignorarlo. Molti sostenitori del « primo Quasimodo » irrompe nella società del dopoguerra come la voce del niero sopra il cuore, che raccoglie ed esprime la coscienza del nostro tempo, incalzato dagli spettri della guerra e della illusione e di fedi che vadano al di là di questo mondo.

Nel primo libro, Acque e terre, Quasimodo sembra muoversi sul terreno di un'arte chiusa alla intelligenza e alla vita; il clima spirituale delle sue poesie è abbastanza angustioso e il timore si manifesta in esse in un modo così marcato che ci si meraviglia che uno spirito così profondamente teso al canto alla passione creatrice, la freddezza sufficiente per l'analisi e l'autocritica che la marmorea costruzione dei suoi Oboe sommerso, apparso nel 1932, cioè due anni dopo, raggiunge una tale intensità di ritmi, parole, espressioni, e creazione di un linguaggio nuovo per esprimere il suo mondo e Apollon, pubblicato nel 1936, la rigidità espressiva dei suoi cede visibilmente, per dar luogo a una poesia di maggiore tutti i particolari, pressante e straziata, spesso assediata da...

Sono un uomo solo,
un solo inferno.

Il poeta non ha voluto tuttavia rinnegare le sue origini il soffio vitale che riempie le poesie di questo libro, lo muove alla natura intima delle cose, che palpita nella pioggia e per il destino degli uomini e delle cose. In Nuove Poesie l'evoluzione che si opererà a partire da questo momento di Quasimodo.

(...) Quando nel 1947 apparve Giorno dopo Giorno Quasimodo aveva cambiato stile, stile che si rivela in più chiaro, discorsivo e preciso. Il mondo della poesia si è anche le imitazioni di una vecchia Arcadia, sono diventate realtà del dopoguerra, e Quasimodo assume la sua responsabilità, con tutti i suoi orrori, ha lasciato un'impronta nel...

L'occupazione tedesca, la lotta partigiana e il desiderio di libertà, si riflettono nella sua poesia con molto maggior profondità che in quella di qualsiasi altro scrittore. (...) In La vita non è sogno, pubblicato nel 1949, le poesie continuano ad essere ambientate in situazioni storiche determinate e il sentimento del dolore si riassume e diviene esemplare nel dramma che negli anni della guerra turbò i sogni del poeta, la vita degli uomini e la storia del mondo: i titoli di varie poesie, (Lamento, Epitaffio, Lettera...) indicano già l'ambiente

Goy P/1383



SOMMARIO

Giugno - Settembre 1964

L'EUROPA LETTERARIA

che la sua poesia riflette. I due ultimi libri di Quasimodo Il falso e il vero verde e La Terra impareggiabile, pubblicati rispettivamente nel 1956 e nel 1958, sono la conferma dell'enorme importanza dell'indirizzo assunto dalla poesia di Quasimodo dal 1945 in poi. Le sue splendide poesie riflettono ciò che vi è di inganno e di tradimento per l'uomo nel nostro mondo e ciò che vi è di fedeltà e di amore nella sua storia. (...) Agli accaniti difensori della « poesia pura », che applaudivano la tappa ermetica della poesia di Quasimodo e non accolsero col medesimo entusiasmo le sue opere del dopoguerra, il poeta risponde nel suo Discorso sulla poesia, pubblicato nel 1956:

« La guerra muta la vita morale d'un popolo, e l'uomo, al suo ritorno, non trova più misure di certezza in un modo di vita interno, dimenticato o ironizzato durante le sue prove con la morte ».

La forma della poesia viene determinata dalla storia: ma, a sua volta, il vero poeta modifica il mondo. La poesia di Quasimodo si è mutata in etica. Quasimodo è un eccezionale testimone dell'epoca che segna il passaggio dalla letteratura di oggi alla letteratura di domani.

JOSÉ AGUSTÍN GOYTISOLO